



Ufficio Stampa

PERSONAGGI UNA RIFLESSIONE SUL RECENTE CONCERTO OSPITATO ALLO SHOWVILLE DALLA STAGIONE DELLA CAMERATA

# Marvulli e il pianoforte un elisir di lunga vita

## E se il teatro comunale fosse anche la «casa» della Sinfonica?

di UGO SBISÀ

«**V**oi credete di aver ascoltato me suonare? Nossignori!

Quando mi siedo al pianoforte, c'è una forza superiore che guida le mie mani: un angelo, un demone o forse entrambi. Del resto, come volete che alla mia età possa farcela senza un aiuto superiore?». Questa dichiarazione ironica e scaramantica di Michele Marvulli, al termine del concerto col quale la Camerata ne ha celebrato i novant'anni allo Showville, la dice lunga sulla longevità che la musica può donare a chi la esegue, ma anche a chi l'ascolta. E diventa ancor più significativa proprio alla luce dei due giorni di celebrazioni per la riapertura del teatro Piccinni (ne riferisce in queste pagine Pasquale Bellini, ndr), nel quale, durante la sua lunga carriera, Marvulli si è ripetutamente esibito come solista e come direttore. Perché per un arzillo novantenne che sa ancora emozionare le platee quando siede al pianoforte, negli ultimi due giorni ci sono stati molti giovanissimi che hanno messo piede al Piccinni per la prima volta restandone affascinati, né più né meno come accadde in occasione della riapertura del Petruzzelli. E riallacciare i fili con il passato, consegnandolo alle nuove generazioni, diventa quindi un'operazione assolutamente necessaria.

Storia e memoria, allora, per un interprete che nel suo ultimo recital barese ha attirato il «gotha» dei pianisti baresi, per una volta tutti uniti nel rendergli omaggio. E



90 ANNI Michele Marvulli

il maestro di Altamura ha saputo ripagare tanto loro quanto il pubblico della Camerata con un programma decisamente «robusto», quasi una sfida affrontata con quel piglio di istintiva, innata musicalità che lo ha reso un fuoriclasse consentendogli di conquistare, fra i tanti, l'appellativo di «maestro dei maestri».

Il Bach austero e spirituale del *Preludio e fuga in do diesis minore BWV 849*, i bagliori a tratti dissonanti dell'Alban Berg della *Sonata op. 1*, le polifonie quasi organistiche del César Franck del *Preludio, Corale e Fuga* e poi ancora i fremiti romantici di Robert Schumann (*Arabesque op. 18* e *Novelletta op. 21 n. 8*) e Johannes Brahms (*6 Klavierstücke Op. 118*), sono stati i tasselli di un viaggio nella storia della musica che Marvulli ha compiuto con lo spirito indomito dell'interprete di razza che però non ha mai perso la capacità di emozionarsi. E

ha saputo trasmettere al pubblico tutta la poesia dei suoi stati d'animo venendo ripagato con applausi calorosissimi.

Ma tornando al Piccinni, il ricco programma delle celebrazioni ha visto impegnata, tra le altre, anche la Sinfonica metropolitana che nelle scorse settimane aveva presentato più d'un programma tra Bari e provincia. Ricordiamo la frizzante proposta in collaborazione col Traetta Opera Festival in tour fra l'Istituto Luigi Santarella e la chiesa San Carlo Borromeo di Bari, la Pinacoteca De Napoli di Terlizzi e San Gaetano a Bitonto; una sorta di versione «tascabile» del *Barbire di Siviglia* di Rossini con due soli protagonisti: il baritono Giovanni Guarino ed il soprano Marilena Gaudio. Un programma che il direttore artistico Marco Renzi e il direttore d'orchestra Vito Clemente hanno completato con l'ouverture dall'*Antigone* di Tommaso Traetta. Fabrizio Dorsi e la talentuosa pianista pugliese Mariacristina Buono sono poi stati i protagonisti di due appuntamenti allo Showville di Bari e nella Chiesa Il Salvatore a Castellana Grotte. Musiche di Schubert e Chopin per loro, ma ne parliamo anche per un altro motivo.

La Sinfonica metropolitana è costretta da tempo a girovagare per varie sedi, senza poter allestire una vera «stagione» a Bari. Sarebbe bello se, a prescindere dal soggetto al quale verrà a breve affidata la gestione, il Piccinni potesse diventare un riferimento stabile anche per l'Orchestra. Del resto, «appartengono» entrambi alla Città metropolitana: sarebbe così difficile?

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO